Sezione Provinciale di Modena
Viale Fontanelli, 23 – 41121 Modena - Tel. 059 433611 - Fax 059 433658
e-mail: urpmo@arpa.emr.it pec: aoomo@cert.arpa.emr.it

Servizio Territoriale Distretto Urbano – Modena
Viale Fontanelli, 23 - 41121 Modena - Tel. 059 433611 - Fax 059 433644

Prot.n° PGMO/2012/ 6279 Modena, 30.04.2012

Riscontro Protocollo n.8018 del 01/06/2011
Fascicolo XXXI.1/608
Pratica SP n° 2603/11

COMUNE CASTELFRANCO E.
Ufficio Protocollo
Nr.0013377 Data 07/05/2012
Tit. 06.09 Arrivo

Al Comune di Castelfranco Emilia
Settore Pianificazione Economico Territoriale – Servizio Urbanistica
P.zza A. Moro, 1
41013 – Castelfranco E. (MO)

All'Azienda U.S.L. di Modena
Distretto n.7 di Castelfranco E.
Igiene Pubblica
P.zzale Gramsci, 8
41013 – Castelfranco E. (MO)

e p.c. All'Amministrazione Provinciale di Modena - Servizio Pianificazione Urbanistica
Viale Martiri della Libertà 34
41121 – Modena

OGGETTO: Seconda variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Castelfranco Emilia (POC fase B), ai sensi dell'art.34 della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. - Delibera Adozione C.C.n.94 del 12/05/2011.
Parere ambientale ai sensi art 41 LR.31/2002

In riferimento alla Vs.richiesta di parere Prot.n.18910 del 31/05/2011, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con Prot.n. 8018 del 01/06/2011, relativa a quanto indicato in oggetto, vista la documentazione presentata a corredo, i chiarimenti acquisiti durante gli incontri tecnici tenutisi con il Sindaco, i funzionari del Settore Pianificazione Economica Territoriale, il tecnico incaricato della progettazione del Piano e quello per gli aspetti acustici, nei giorni 11/01/2012, 18/01/2012 e 20/02/2012 e la successiva nota integrativa inviata dall'Amministrazione comunale con Prot.n.11759 del 19/04/2012, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con Prot.n. 6102 del 26/04/2012 (che si allega in copia), della quale si prende atto, lo scrivente Distretto formula le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale in relazione alla Relazione di VALSAT-VAS ed alle diverse previsioni così come elencate nella Relazione illustrativa.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

PREMESSA

La variante al Piano Operativo Comunale (POC) indicata in oggetto e definita come "POC fase B" è relativa a 19 nuovi ambiti ed all'apposizione di vincoli espropriativi sulle aree interessate dalla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità; riguarda inoltre la disciplina dell'insediamento delle attività commerciali e l'individuazione delle aree per gli impianti di distribuzione carburanti.
Il dimensionamento di questo POC è stato calcolato in 2.014 abitanti teorici aggiuntivi.

Il POC ha valenza quinquennale e le previsioni non attuate nell'arco temporale indicato cessano di avere efficacia, sia quelle che conferiscono diritti edificatori, sia quelle che comportano apposizione di vincoli preordinati all'esproprio.
Le specifiche schede relative agli ambiti e sub-ambiti inseriti hanno valore normativo e prescrittivo per l'attuazione.

Contestualmente all'adozione del POC è stata adottata anche una variante alla Classificazione acustica comunale, che comprende le aree inserite in questo POC "fase B", ma anche quelle relative alle trasformazioni contenute nel POC "fase A". La contemporaneità delle procedure consentirà di garantire la coerenza degli strumenti che entreranno in vigore, così come peraltro indicato anche dal PTCP all'art.78 comma 3. Le analisi acustiche previsionali elaborate a corredo della variante di POC, necessarie a valutare la sostenibilità/fattibilità degli interventi, sono risultate utili anche a chiarire le motivazioni che hanno portano a proporre le specifiche varianti alla classificazione acustica. Si precisa tuttavia che per quanto riguarda la procedura di variante della zonizzazione acustica, redatta ai sensi della L.R.15/2001, verrà rilasciato dalla scrivente Agenzia anche uno specifico parere ai sensi dell'art.3 della stessa legge regionale.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE PREVISIONI

A corredo delle singole trasformazioni urbanistiche è stata elaborata una relazione preliminare ai fini del procedimento integrato di VALSAT-VAS ai sensi dell'art.5 della L.R.n.20/2000 e dell'art.12 c.1 del D.Lgs.n.4/2008. Questo rapporto ha sviluppato in particolare le seguenti tematiche: mobilità e traffico, rumore, qualità dell'aria, campi elettromagnetici e geologia-geotecnica-idrogeologia-sismica; non sono state trattate tuttavia le interferenze con le zone di protezione delle acque sotterranee, il rischio di inquinamento degli acquiferi e l'adeguatezza del sistema fognario e depurativo, sebbene alcune considerazioni vengano riportate nelle Schede normative d'ambito.
Nel merito degli aspetti sopra richiamati si sottolinea quanto segue.

SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO

Il Rapporto preliminare VALSAT-VAS non ha trattato nello specifico l'adeguatezza del sistema fognario e depurativo a sostegno delle nuove previsioni, anche se alcune dichiarazioni di carattere generale, senza riferimenti ad impegni precisi vengono riportate nelle specifiche Schede normative d'ambito. Ciò forse anche in relazione al fatto che la

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

progettazione dell'adeguamento del sistema fognario e depurativo cittadino, necessario sia per la risoluzione delle problematiche più volte emerse (attivazione di scolmatori di piena, collettamento di reti fognarie non servite dalla depurazione) che per supportare le nuove previsioni urbanistiche, è stata attivata già da alcuni anni, ma non ci risulta ad oggi definitivamente approvata.
Diviene a tal proposito necessario, anche con riferimento a quanto indicato all'art.A-23 comma 6 della L.R.20/2000, che le previsioni da parte del POC dei nuovi insediamenti e degli interventi negli ambiti da riqualificare siano subordinate all'esistenza, ovvero alla contemporanea realizzazione e attivazione, di una adeguata dotazione di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti.
Richiamando infine l'art.17 comma 1 delle NTA dello stesso POC, diviene indispensabile che, in coordinamento con l'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato, preliminarmente all'approvazione del POC vengano definiti sia la puntuale destinazione, che gli adeguamenti tecnologici necessari per garantire l'appropriato trattamento dei reflui urbani per tutte le aree oggetto di variante ed in particolare quelle poste nella frazione di Piumazzo.
Si segnala inoltre che nelle specifiche schede normative relative agli ambiti e sub-ambiti inseriti nel POC, nella definizione dei carichi insediativi massimi ammessi non viene data evidenza al numero massimo di alloggi possibili e, di conseguenza al numero presunto di abitanti teorici, ovvero di abitanti equivalenti possibili. Tale informazione risulta invece necessaria al fine di consentire le valutazioni sui carichi presunti in relazione alla capacità residua di collettamento e trattamento dei tratti del sistema fognario interessati e di quello depurativo.

ACQUE SOTTERRANEE

Il territorio di Castelfranco Emilia è ricco di falde acquifere sotterranee, anche sfruttate per l'alimentazione di pubblici acquedotti; lo stesso PSC delimita e regolamenta le aree di protezione delle acque sotterranee anche in relazione alla specifica vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento. Nell'elaborato di VALSAT-VAS la tematica non viene tuttavia trattata, sebbene diverse previsioni urbanistiche inserite in questa variante rientrino in aree specificatamente regolamentate sia dalla normativa comunale sopra richiamata (Norme PSC), che provinciale (Norme PTCP 2009), nonchè nazionale (D.Lgs.152/06).
In particolare si segnala tra tutte la significativa interferenza dell'Ambito 51.6 AN – Via Loda con il campo acquifero e le relative zone di rispetto, che non risulta evidenziata né nel Rapporto preliminare del procedimento integrato di VALSAT-VAS, né nelle schede normative degli ambiti.
Si ritiene pertanto indispensabile che prima di approvare la variante di POC si proceda a verificare la puntuale sostenibilità di tutte le previsioni inserite nella variante in relazione alla presenza ed al potenziale rischio di inquinamento delle falde acquifere sotterranee, sovrapponendo le cartografie tematiche e definendo nel caso i limiti e le prescrizioni necessarie da inserire nelle specifiche schede normative d'ambito e da rispettare in sede di predisposizione dei Piani Urbanistici Attuativi.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Vista inoltre la presenza, in vari comparti inseriti in questo POC (RU 9, AC D9, 29 AN, 42, 51.2, 51.3, 51.6, 51.8, 54, 55, 84, 89, 96, 117, 104, 106) di falde freatiche alimentate prevalentemente dalla superficie o da altre fonti, quali i fontanili e che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di VALSAT e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata l'eventuale fattibilità di queste opere. Questo, in particolare, in relazione alla necessità di evitare l'installazione di impianti di pompaggio per drenare la falda che, oltre a comportare lo spreco della risorsa idrica, in contrasto con gli obiettivi di risparmio della stessa, potrebbe indurre una serie di problematiche legate alla generazione di carichi idraulici impropri, all'abbassamento della falda, alla movimentazione di possibili inquinanti, ecc. Si richiamano al proposito le indicazioni dell'art.77 comma 2 e) del PTCP 2009: *"I Comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o di varianti di adeguamento alle disposizioni del presente articolo, dovranno corredare tali strumenti, con particolare riferimento alle nuove previsioni insediative, di disposizioni che limitino, in aree interessate da falda sub-affiorante, gli interventi edilizi comportanti la realizzazione di interrati e/o seminterrati che necessitano di drenaggio in continuo delle acque di falda e conseguente allontanamento delle stesse attraverso il sistema di drenaggio urbano"*.

CLIMA ACUSTICO

La variante di POC in esame contiene diverse previsioni relative ad ambiti e sub-ambiti collocati in aree prossime ad importanti infrastrutture lineari di trasporto (tangenziale, Via Emilia, TAV, Linea ferroviaria storica) soggette quindi ad impatto significativo dal punto di vista acustico. Nelle ns. osservazioni sul PSC (parere ARPA Prot.n.3114 del 05/03/2009) si erano evidenziate diverse criticità relative alle problematiche acustiche determinate proprio dalla presenza nel territorio comunale di queste infrastrutture, ma nella VALSAT del PSC il tema non era stato affrontato e gli approfondimenti necessari venivano rimandati alla successiva fase di POC; tuttavia nemmeno in questa sede appaiono adeguatamente sviluppati.

Nell'elaborato "N - Relazione di clima e di impatto acustico" l'estensore della relazione effettua una valutazione preliminare del clima e dell'impatto acustico delle aree oggetto di trasformazione utilizzando relazioni elaborate da tecnici competenti diversi incaricati dai singoli proponenti degli interventi previsti. Ciò determina, in molti casi, una trattazione non omogenea e carente di informazioni che non permette, in particolare per le aree a elevata criticità acustica, la verifica della compatibilità dell'attuale clima acustico con le trasformazioni previste dal POC, dell'efficacia degli eventuali interventi mitigatori e delle condizioni per la loro realizzazione.

In particolare si osserva che il clima acustico degli ambiti prossimi alla tangenziale viene valutato tramite misure di rumore non correlate a dati di traffico, restituendo pertanto una situazione rappresentativa soltanto del rumore presente in quel preciso intervallo di misura. L'assenza di dati di traffico raccolti contestualmente alle misure fonometriche non permette di correlare la situazione acustica con i flussi veicolari attuali della tangenziale e

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

compromette anche la possibilità di estrapolazione per la valutazione delle situazioni future, caratterizzate dai flussi di traffico determinati dai nuovi carichi urbanistici (importante aggregazione commerciale, piscina ed attività accessorie, centro parrocchiale, centro sportivo, polisportiva, scuole, etc).

Al riguardo, l'Amministrazione rimanda la verifica della sostenibilità acustica degli interventi ad una fase seguente (individuata nelle schede d'ambito del POC come quella del PUA) e nella successiva nota integrativa (Prot.n.11759 del 19/04/2012), limitatamente agli ambiti AN 51.2, 51.6, 51.8, e 54 prossimi alla tangenziale, ad una fase precedente alla presentazione dei PUA.
Rimandare tuttavia alle successive fasi attuative la definizione delle condizioni di fattibilità degli interventi residenziali (es. le distanze dell'edificato dalle infrastrutture stradali e ferroviarie) e delle opere di mitigazione che si rendessero eventualmente necessarie desta comunque perplessità. Si ritiene che questa possa essere superata nel momento in cui l'Amministrazione si riservasse la facoltà di rivedere la potenzialità urbanistica assegnata all'ambito o sub-ambito, nel caso che le verifiche effettuate dessero esiti non in linea con la previsione di sviluppo urbanistico così come strutturata.
Quindi, prima di procedere alla presentazione dei PUA degli ambiti soggetti all'impatto della Tangenziale (Ambiti 51.2, 51.8, 51.3, 51.6, 54) diverrà indispensabile la predisposizione di una valutazione acustica dell'attuale impatto derivante dalla tangenziale stessa, sviluppata a partire da misure di rumore correlate a dati di traffico reale in entrambi i sensi di marcia. Tale elaborato dovrà tenere conto sia dei futuri flussi di traffico della tangenziale che dei nuovi assetti viabilistici determinati dagli sviluppi urbanistici previsti.
Lo studio acustico dovrà consentire di confermare o meno la potenzialità edificatoria assegnata ai singoli ambiti e sub-ambiti e costituire la base per le valutazioni da svolgere nella successiva fase attuattiva dei PUA, in particolare per la progettazione di dettaglio degli insediamenti (disposizione del planivolumentrico, distribuzione delle funzioni, degli edifici e delle opere di mitigazione).
Sempre nel Rapporto preliminare VALSAT-VAS di questa variante di POC non appare valutato l'impatto del nuovo asse viario "Nuova Circondaria sud", di smistamento dei flussi di traffico da e per il Macroambito Bramante, per il quale sono descritti flussi di traffico dell'ordine degli 800-1000 veicoli nell'ora di punta. Analogamente a quanto sopra, prima di dare seguito ai PUA degli ambiti interessati dall'attraversamento della nuova strada, occorre quindi procedere alla valutazione dell'impatto prodotto da questa infrastruttura nei confronti delle residenze esistenti e dei fronti degli edifici dei nuovi ambiti al fine di definire le distanze minime necessarie a garantire l'idoneo clima acustico.

Anche per gli ambiti prossimi alla Via Emilia, alla TAV e ad insediamenti produttivi non è stata adeguatamente documentata la fattibilità acustica e pertanto risultano necessari ulteriori approfondimenti prima della fase attuattiva, pur preso atto di quanto indicato nella nota dell'Amministrazione Prot.n.11759 del 19/04/2012.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

In termini generali, si ritiene che l'obiettivo da perseguire per garantire un idoneo clima acustico alle nuove residenze sia quello indicato all'art.78 del PTCP 2009 che risulta essere coerente anche con gli obiettivi ed i principi fondamentali di tutela fissati dalla normativa nazionale in materia di inquinamento acustico ambientale. La "Legge quadro sull'inquinamento acustico" (L.n.447/95). Questa normativa "Legge quadro sull'inquinamento acustico" infatti prevede esplicitamente tra i provvedimenti per la limitazione delle emissioni sonore, la pianificazione urbanistica del territorio (art.2 c.5).
Il decreto attuativo della legge quadro che fissa i valori limite in ambiente abitativo e in ambiente esterno (DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore") nelle declaratorie riportate in Tabella A inerenti la classificazione del territorio comunale, assegna alle aree corrispondenti alle classi II e III l'uso a vocazione residenziale; indica inoltre, per ogni classe omogenea individuata dalla zonizzazione acustica, valori limite assoluti di immissione numericamente corrispondenti ai valori di attenzione (ovvero al valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana).

Il rumore prodotto dalle infrastrutture stradali, disciplinato dal DPR n.142/04, all'interno delle proprie fasce di pertinenza, si avvale di valori limite specifici che possono corrispondere numericamente ai limiti previsti per le classi IV e V (maggiori di 5 e di 10 dBA rispetto ai valori numerici dei limiti ammessi per classe III e maggiori di 10 e di 15 dBA rispetto ai valori numerici dei limiti ammessi per classe II).
La previsione di nuovi comparti residenziali all'interno delle fasce di pertinenza di infrastrutture di trasporto esistenti, assicurando il solo rispetto dei limiti delle Classi IV e V associati alle fasce, non viene espressamente negata dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico ambientale, ma non è in linea con i principi fondamentali di tutela dall'inquinamento acustico stabiliti dalla Legge Quadro 447/95.
Non risulta inoltre coerente con quanto previsto dall'art.78 del PTCP 2009 che individua nei limiti corrispondenti alla classe III i livelli massimi di qualità dell'ambiente acustico dove realizzare nuovi insediamenti residenziali. Infatti l'art.78 riporta al punto 4 (D) *"[…] Le parti residenziali dei nuovi insediamenti debbano essere concepite progettualmente in modo da conseguire i livelli di qualità dell'ambiente acustico corrispondenti al massimo alla classe III*.".
Inoltre si ricorda che il ricorso generalizzato all'impiego di barriere acustiche artificiali per conseguire il confort acustico necessario non può ritenersi la soluzione ottimale, come peraltro evidenziato all'art.78 del PTCP 2009 punto 6 (I) *"Nella progettazione delle opere di mitigazione acustica siano adottate soluzioni che tengano conto in misura determinante degli effetti paesaggistici e percettivi (privilegiando pertanto le soluzioni relative all'assetto morfologico e alle barriere vegetali). L'impiego di barriere verticali artificiali deve essere considerata soluzione accettabile soltanto nei casi in cui non sia possibile intervenire con modalità differenti, corrispondenti a tale criterio.*".

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

QUALITA' DELL'ARIA – DIFFUSIONE DI INQUINANTI DA TRAFFICO VEICOLARE

Allegato al Rapporto preliminare VALSAT-VAS di questo POC è stato ripreso lo studio sull'inquinamento atmosferico elaborato in occasione della VALSAT preliminare del PSC.

Scopo dello studio era quello di supportare il PSC nella valutazione di sostenibilità dei nuovi ambiti residenziali rispetto all'obiettivo di ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico, obiettivo perseguito trasferendo il traffico di attraversamento dalla via Emilia, area intensamente abitata, alla tangenziale. Lo studio quindi arrivava a definire, ai fini della VALSAT preliminare, fasce di rispetto da adottare tra la tangenziale e i previsti ambiti residenziali, in coerenza con le finalità sopra richiamate.

E' evidente che la fase di pianificazione a cui questo studio si riferisce è ben diversa da quella attuale, in cui vengono definite nel dettaglio numerose trasformazioni che in quella sede non erano ancora note (svincoli, tratti di viabilità di collegamento, ecc..).

Si tiene ad evidenziare, infatti, come con questo POC si mettano in attuazione complessivamente importanti aree che possono divenire poli attrattori di traffico proveniente anche da fuori comune: sono infatti previsti ambiti di tenore sovracomunale e comunque con funzioni pubbliche o private importanti, (aggregato commerciale, centro parrocchiale, centri sportivi, scuole, etc).

E' quindi evidente che lo studio risulta ormai superato rispetto al contesto attuale e non può essere quindi preso tal quale come riferimento per il documento di VALSAT del POC, se non attualizzandolo, in particolare in termini di viabilità e di flussi di traffico, alla nuova situazione.

Premesso questo, pur rilevando che la situazione di criticità in termini di inquinamento atmosferico riscontrabile in molte aree urbane non risulta completamente governabile a scala locale, è pur vero che, possono essere previsti obiettivi e strategie per contribuire a contenere o ridurre il problema a livello locale, obiettivi che per altro anche il PSC si era dato.

Tra questi, vi è quello di collocare le scelte insediative a prevalente destinazione residenziale ad adeguate distanze dalle infrastrutture più impattanti, inserendo ampie fasce a verde che possono costituire anche elementi di mitigazione visiva e riqualificazione ambientale.

Nelle specifiche schede d'ambito, però, il tema viene affrontato genericamente senza fornire specifiche indicazioni sulle distanze da mantenere rispetto alle sorgenti stradali (tangenziale, viabilità secondaria di attraversamento, etc.) e sugli interventi di mitigazione da attuarsi con aree di forestazione urbana, in concomitanza con l'attuazione dei comparti residenziali.

Vista l'interrelazione tra le diverse trasformazioni previste dal POC nell'area a sud del capoluogo, appare quanto mai opportuno che tali valutazioni vengano effettuate prima di dare seguito ai singoli PUA, al fine di poterne valutare gli effetti nel suo complesso e di individuare le mitigazioni più efficaci a cui la realizzazione di ogni singolo ambito deve essere subordinata. Queste valutazioni dovranno tener conto anche del nuovo asse viario "Nuova Circondaria sud", di smistamento dei flussi di traffico da e per il Macroambito

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Bramante, che impatterà su ambiti residenziali già esistenti e su diversi in progetto (51.2, 51.8, 51.3, 51.6, 54 AN).

Un altro fattore importante che può contribuire allo scadimento della qualità dell'aria nell'area, riguarda le situazioni di congestione sulle infrastrutture stradali (code o marcia intermittente) che in relazione ai quantitativi di inquinanti emessi, risultano più gravose rispetto a situazioni di traffico fluido.
Le previsioni del POC gravano, da un punto di vista infrastrutturale, in buona parte sulla nuova tangenziale, ma anche sulla Via Emilia che in vari orari della giornata, soprattutto in direzione di Modena, risulta già allo stato attuale congestionata.
In particolare, la previsione di creare un importante aggregato commerciale nel comparto della piscina, oggetto di variante al POIC, richiede sia a livello locale che comunale l'adozione di significative misure di mitigazione dell'impatto atmosferico indotto, garantendo sia la fluidità dei flussi veicolari sulle infrastrutture viabilistiche prossime alle aree in trasformazione, ma anche su quelle di accesso al capoluogo (Via Emilia), che la corretta collocazione delle previsioni urbanistiche in relazione al contesto urbanizzato o in previsione (presenza di ricettori sensibili).
Anche questi aspetti andrebbero puntualmente indagati prima della fase attuativa.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Richiamando quanto già espresso nel ns. precedente parere relativo al POC "fase A" si segnala che non risulta siano stati integrati gli elaborati di PSC con le fasce di rispetto delle linee elettriche esistenti e di quelle in progetto. Secondo la normativa attualmente in vigore l'Amministrazione comunale dovrebbe richiedere agli Enti Gestori delle varie linee elettriche esistenti ed attive, presenti nel territorio, la definizione delle nuove Distanze di Prima Approssimazione (DPA), provvedendo poi all'adeguamento degli strumenti urbanistici.
Le aree inserite nel presente POC interessate dalla vicinanza con elettrodotti aerei o con altre sorgenti di campi elettromagnetici (stazioni radio base per la telefonia mobile) sono state segnalate nelle singole schede di VALSAT, ma in queste non sono state indicate, se presenti, le relative fasce di rispetto e quindi le possibili aree interferite, rimandando la puntuale verifica alla sede di PUA. In fase attuativa dovranno pertanto essere acquisite presso gli Enti gestori delle linee elettriche le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) o la precisa ampiezza delle fascia di rispetto, che dovranno poi essere riportate sulle tavole del Piano Attuativo. Nelle aree prossime a stazioni radio base per la telefonia mobile dovranno infine essere verificati i volumi interessati dai superamenti di legge entro i quali non è possibile edificare e/o mantenere la presenza di persone per più di quattro ore al giorno.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO COMUNALE - IMPIANTI DI COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE

Considerata la possibile diffusione degli impianti di co-trigenerazione che rientrano, unitamente a quelli che sfruttano fonti energetiche rinnovabili, tra quelli a cui fare ricorso per garantire almeno il 30% del fabbisogno complessivo di energia per tutti i nuovi comparti, si ritiene importante sottolineare come, tra gli elementi utilizzati per individuare le aree idonee alla loro installazione, sia necessario tenere conto anche dei loro specifici impatti ambientali e della fattibilità delle relative mitigazioni. Questi impianti infatti, qualora posti in vicinanza di edifici residenziali, se non adeguatamente mitigati possono risultare anche molto disturbanti, soprattutto nelle ore notturne. Dovrà pertanto essere valutato preventivamente l'impatto acustico dell'impianto con specifico studio redatto ai sensi della DGR 673/04, stimando il possibile rispetto dei limiti di zona e differenziali presso i ricettori più vicini ed identificando eventuali necessarie opere di mitigazione acustica.

Relativamente all'impatto atmosferico si precisa che, anche qualora l'impianto non necessiti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs.152/06 Parte V, il camino di espulsione dovrà avere comunque un'altezza superiore a quella degli edifici più prossimi.

Nelle relative scelte impiantistiche, si suggerisce di privilegiare le soluzioni tecnologiche con caratteristiche emissive tali da non determinare aumenti significativi di NOx rispetto alle concentrazioni attese dello stesso inquinante emesse dall'insieme degli impianti termici civili che verrebbero sostituiti.

In merito ai contenuti di questo POC, tenuto conto di quanto sopra evidenziato da applicarsi in generale a tutti gli interventi oggetto di variante, si esprimono le seguenti osservazioni ed indicazioni, seguendo l'ordine della Relazione (Elaborato A) e delle specifiche schede normative d'ambito.

NORME DI ATTUAZIONE DEL POC

Art.16 - Prescrizioni relative alla realizzazione di impianti fotovoltaici

- ✓ Relativamente a questo articolo si segnala che il comma 3, verosimilmente per errore materiale, non risulta completamente approntato.

SCHEDE NORMATIVE RELATIVE AGLI AMBITI E SUB-AMBITI INSERITI NEL POC

Si invita ad integrare le schede normative degli ambiti/sub-ambiti con alcuni parametri urbanistici utili anche alle valutazioni/definizioni di carattere ambientale, che di seguito si segnalano:

- ✓ abitanti teorici per scheda d'ambito, al fine di definire anche gli abitanti/equivalenti utili nelle valutazioni sui carichi fognari e depurativi;
- ✓ altezza massima degli edifici nell'ambito, al fine di definire i limiti di fattibilità delle previsioni in relazione alla sostenibilità acustica;
- ✓ % delle quote di SC per usi residenziali e per usi commerciali/terziari; nelle schede d'ambito vengono riportate le SC, espresse come mq per funzioni residenziali e le Snt

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

per funzioni commerciali/terziarie; si richiede nel merito di esprimere anche la percentuale delle funzioni possibili nell'ambito e quali siano i margini di modifica dell'assetto insediativo che non comportino variante al POC, considerato che secondo l'art.6 comma 4 delle NTA del POC stesso, si rimanda alla sede del PUA la definizione delle quote di SC per usi residenziali e le quote di Snt per gli altri usi.

1 SUB-AMBITO RU 2 – CENTRO STORICO – VIA DALLA VACCA

Il Sub-Ambito di Riqualificazione Urbana RU2, posto in centro storico in aderenza al Teatro Dadà, tra via Dalla Vacca e Viale Martiri; la Superficie Territoriale interessata dagli interventi è pari a 1.390 mq (Sub-ambito privato) e 2.300 mq (Sub-ambito pubblico); le funzioni ammesse sono di tipo residenziale, commerciale (commercio di vicinato) e terziario; l'intervento prevede il recupero edilizio del complesso tra via Dalla Vacca e Viale Martiri, la demolizione degli altri corpi edilizi esistenti nel comparto e la loro sostituzione con nuovi edifici, oltre alla riqualificazione dello spazio pubblico (esterno al comparto) costituito dal Giardino dei Campanelli. Il comparto dovrà essere attuato con intervento preventivo (PUA).
Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si valuta favorevolmente la riqualificazione proposta alle condizioni di seguito indicate.

CLIMA ACUSTICO

L'area, posta all'estremità est del centro storico, è caratterizzata da un clima acustico determinato dalle emissioni dovute al traffico ed al rumore antropico dell'area urbana. Le principali sorgenti di rumore, allo stato attuale, risultano essere il traffico veicolare di Corso Martiri, di via Circondaria Nord (anche se più distante) e di via Dalla Vacca.
I livelli di rumore riportati nello studio di clima mostrano il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione, tranne che sul lato che si affaccia su viale Martiri, dove si rileva un superamento di 2 dBA del limite notturno dovuto al traffico veicolare.
Si ritiene necessario che in sede di PUA venga approfondita la valutazione di clima, tenendo conto della progettazione di dettaglio degli insediamenti residenziali, del rumore prodotto dagli impianti fissi presenti e di nuova installazione (es. UTA del cinema Teatro Dadà, impianti a servizio di nuovi esercizi pubblici, ecc.) e dell'eventuale rumore antropico determinato dalla normale fruizione della piazza.

SISTEMA FOGNARIO

L'obiettivo di risanamento dell'area deve perseguire anche quello del sistema fognario, privilegiando la separazione delle reti ed il corretto pre-trattamento dei reflui domestici.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di Valsat e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

DEMOLIZIONI EDIFICI ESISTENTI

Per la demolizione degli edifici si richiama il rispetto delle prescrizioni indicate all'art.2.1.6 comma 11 del RUE vigente.

2 AMBITO 29 AND CAPOLUOGO – DOTAZIONI FORTE URBANO

L'Ambito ha una Superficie Territoriale pari a 219.713 mq, mentre la superficie interessata dagli interventi è pari a 213.364 mq ed è collocato nel settore Ovest del centro a Nord della Via Emilia ed a Sud della linea ferroviaria storica; l'ambito confina a Nord-Ovest con l'area della cartiera (attualmente con attività sospesa), ad Est con il Forte urbano e ad Ovest è delimitato dal Canal Torbido a cielo aperto; sono previste sia funzioni commerciali di ampie dimensioni, che residenziali; risulta possibile l'insediamento di una struttura medio-piccola di vendita alimentare e non alimentare. Le indicazioni di massima dello schema urbanistico prevedono la concentrazione dell'edificazione nella parte sud dell'ambito ad integrazione dei tessuti esistenti e la realizzazione di un parco urbano nella parte di ambito ceduta al Comune con suo collegamento con le attrezzature verdi limitrofe.

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

Il clima acustico attuale è influenzato dalla presenza delle due importanti infrastrutture Via Emilia e Linea ferroviaria storica; le attività produttive poste a Sud ed Ovest non sono caratterizzate da elevate emissioni sonore, mentre l'attività della cartiera è attualmente sospesa e al momento non è prevista la ripresa dell'attività lavorativa.

Le trasformazioni previste con questa variante di POC potranno generare un importante volume di traffico indotto, con relativo significativo impatto acustico, come precisato nella scheda di VALSAT.

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*la valutazione di clima acustico da redigere in fase di PUA dovrà verificare la distanza minima dalla Via Emilia, alla quale risultano rispettati i valori assoluti di immissione vigenti e verificare il rispetto del valore differenziale di immissione degli impianti tecnologici esistenti e/o da realizzare*".

Si ritiene invece che la definizione delle distanze di rispetto dalla via Emilia e dalle attività esistenti, cosi come le eventuali opere di mitigazione necessarie per garantire la fattibilità di cui all'art.78 del PTCP 2009, meriti un ulteriore approfondimento definendo i margini di fattibilità acustica prima della fase attuativa del PUA.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: *"il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento infrastrutturale del quadrante orientale dell'abitato di Castelfranco. La connessione al sistema fognario esistente e/o di progetto potrà avvenire anche mediante la*

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

realizzazione di opere fuori comparto"; non risultano tuttavia definiti tempi e modalità di attuazione degli interventi di adeguamento del complessivo sistema fognario e depurativo. Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di Valsat e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

3 AMBITO 42 AND CAPOLUOGO – TANGENZIALE VIA LODA

L'Ambito ha una Superficie Territoriale pari a 206.673 mq, mentre la superficie interessata da questi interventi è pari a 12.123 mq; oggetto dell'intervento è la cessione di aree, in prossimità della tangenziale, per la realizzazione della rotatoria su via Loda, di una barriera acustica e dell'installazione di un impianto di telefonia mobile; nella scheda d'ambito non sono precisate le funzioni ammesse, tuttavia nello schema di assetto urbanistico (elab.B) risulta possibile la realizzazione di 240 mq di superficie commerciale/terziaria in corrispondenza degli edifici esistenti oggetto di recupero. I diritti edificatori attribuiti vengono in parte trasferiti nel sub-ambito AC.d 9 Via Commenda-Via Larga ed in parte vengono assegnati al sub-ambito in questione che, come sopra detto, avranno una funzione commerciale/terziaria (pubblici esercizi, attività di spettacolo a limitato impatto, attività culturali e ricreative, palestre private, etc.), viene inoltre confermata l'abitazione esistente da destinare ad alloggio di custodia; queste trasformazioni sono previste con intervento preventivo (PUA), eventualmente contestuale a quello già previsto per l'ambito AC.c.24.2 della stessa proprietà, inserito nel POC A.

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

Nella valutazione di clima si descrive la realizzazione di una superficie commerciale e terziaria in relazione agli edifici esistenti. Le abitazioni più prossime vengono descritte a 150 m di distanza e conseguentemente viene valutato che non risentiranno delle interferenze determinate da eventuali impianti tecnologici e dalle funzioni commerciali.

Nel segnalare un'incongruenza tra la scheda d'Ambito (che conferma l'abitazione già esistente da destinare ad alloggio di custodia) e la valutazione di clima allegata (dove si indica che le abitazioni più vicine sono a 150 mt di distanza) si evidenzia che la normativa in materia di inquinamento acustico non distingue le abitazioni destinate ad alloggio di custodia rispetto ad altre tipologie abitative, prevedendo l'applicazione dei principi fondamentali di tutela dall'inquinamento acustico per "l'ambiente abitativo" in genere.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Si evidenzia che l'abitazione potrà essere confermata solo a seguito di uno studio specifico che ne dimostri la compatibilità con il clima acustico che si verrà a determinare, in quanto nella documentazione fornita non è contenuta nessuna valutazione acustica che dimostri la possibile coesistenza della funzione abitativa con l'impatto derivante dall'infrastruttura viaria e dalle modifiche previste (viarie e funzionali).

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: *"il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento infrastrutturale del sistema fognario Piumazzo-SanCesario-Castelfranco. La connessione al sistema fognario esistente e/o di progetto potrà avvenire anche mediante la realizzazione di opere fuori comparto*"; non risultano tuttavia definiti tempi e modalità di attuazione degli interventi di adeguamento del complessivo sistema fognario. Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di VALSAT e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

3a SUB-AMBITO AC.D 9 VIA COMMENDA-VIA LARGA

Nel sub-ambito vengono trasferiti i diritti edificatori residenziali del sub-ambito 42 AND. L'area si trova in angolo tra la Via Commenda e la Via Larga ed in vicinanza con la linea ferroviaria storica. Nell'area sono già presenti edifici residenziali e gli interventi sono realizzabili con Permesso di Costruire.

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si valuta favorevolmente la proposta in questione alle condizioni di seguito indicate.

CLIMA ACUSTICO

Nella valutazione di clima si asserisce che i limiti di zonizzazione vengono rispettati a 20 m dal bordo stradale di via Commenda, pertanto tale distanza dovrà essere condizione minima per la realizzazione dell'intervento.

4 SUB-AMBITO 51.2 AN – 51.8 AN CAPOLUOGO – NUOVO RESIDENZIALE BRAMANTE - CASTIGLIONE

I Sub-Ambiti 51.2 e 51.8 hanno rispettivamente Superfici Territoriali pari a 71.719 mq e 31.381 mq e sono collocati nel settore Sud-Ovest del capoluogo. La Superficie complessiva interessata dagli interventi è pari a 51.440 mq con una ST per insediamenti commerciali < 50.000 mq.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

I comparti si trovano a cavallo della rampa di svincolo che collega la semicarreggiata nord della tangenziale alla via Castiglione e all'area industriale "La Graziosa".
L'ambito è a prevalente destinazione commerciale, oltre che terziario/direzionale ed in parte residenziale; questo è destinato a divenire un importante polo di richiamo di traffico indotto, anche in considerazione del fatto che lo stesso è interessato da una proposta di variante al POIC per l'insediamento di un'aggregazione di medio-piccole strutture di vendita fino ad un massimo di 8.000 mq di Superficie di Vendita, che lo porterà a divenire un insediamento di rilievo sovracomunale.
Tale situazione potrà aggravarsi fortemente se venisse confermata la previsione del PTCP di utilizzare questo nodo come svincolo di collegamento con il futuro raccordo viario tra la tangenziale ed il casello autostradale di Modena Sud. Tuttavia in merito a ciò, nella scheda d'ambito, si precisa che l'Amministrazione ha avviato la necessaria concertazione per verificare la possibilità di spostare l'innesto sulla tangenziale in una posizione intermedia tra lo svincolo Graziosa e quello di Via Loda. Inoltre l'ipotesi di realizzare una rotatoria di accesso direttamente sulle rampe dello svincolo della Graziosa è da subordinarsi alla possibilità di individuare un innesto alternativo per il nuovo collegamento previsto dal PTCP.
Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

I due Sub-Ambiti sono soggetti al rumore determinato dal traffico veicolare della Tangenziale di Castelfranco E., pertanto, come già espresso nella parte di carattere generale, prima di confermare la potenzialità edificatoria all'ambito, si ritiene indispensabile la predisposizione di una valutazione acustica dell'attuale impatto derivante dalla tangenziale, sviluppata a partire da misure di rumore correlate a dati di traffico reale in entrambi i sensi di marcia. Tale elaborato dovrà tenere conto sia dei futuri flussi di traffico della tangenziale che dei nuovi assetti viabilistici determinati dagli sviluppi urbanistici previsti e dovrà costituire la base da utilizzare nella successiva fase attuativa, alla quale sarà demandata la progettazione di dettaglio degli insediamenti (distribuzione delle funzioni, degli edifici e delle opere di mitigazione).

QUALITÀ DELL'ARIA

Considerando la collocazione degli ambiti, questi saranno soggetti alle emissioni derivanti dalla tangenziale e dallo svincolo che la collega con via Castiglione e la zona industriale; risulteranno a loro volta importanti poli attrattori. Nel merito quindi si richiama quanto già espresso sul tema in relazione alla necessità di valutare la situazione futura che si verrà a configurare in termini di flussi di traffico, tenendo anche conto della fluidificazione dei flussi veicolari al fine di limitarne il contributo emissivo.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento infrastrutturale del quadrante orientale dell'abitato di Castelfranco. La connessione al sistema fognario esistente e/o di progetto potrà avvenire anche mediante la realizzazione di opere fuori comparto*"; non risultano tuttavia definiti tempi e modalità di attuazione degli interventi di adeguamento del complessivo sistema fognario. Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di VALSAT e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

5 SUB-AMBITO 51.3 AN CAPOLUOGO – NUOVO RESIDENZIALE BRAMANTE - CASTIGLIONE

Il Sub-Ambito ha una Superficie Territoriale pari a 61.852 superficie territoriale interessata è pari a 60.766 mq ed è collocato nel settore Sud-Ovest del capoluogo. Il comparto dovrà ospitare rilevanti interessi pubblici quali la nuova Chiesa con Centro Parrocchiale, palestra, teatro e centro sportivo, da realizzarsi contestualmente alla dismissione dell'attuale Centro sportivo Virtus. L'area in questione sarà suddivisa in due sub-comparti (A area Parrocchiale e B area residenziale/commerciale/terziaria). L'intervento è subordinato alla realizzazione del tratto di nuova Circondaria Sud, necessario per dare accesso alla Via Castiglione ed al suo prolungamento a Sud, fino alla piscina comunale.

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

L'Ambito è soggetto al rumore determinato dal traffico veicolare della Tangenziale di Castelfranco E., pertanto, come già espresso nella parte di carattere generale, prima di confermare la potenzialità edificatoria all'ambito, si ritiene indispensabile la predisposizione di una valutazione acustica dell'attuale impatto derivante dalla tangenziale, sviluppata a partire da misure di rumore correlate a dati di traffico reale in entrambi i sensi di marcia come già espresso nella parte di carattere generale, Tale elaborato dovrà tenere conto sia dei futuri flussi di traffico della tangenziale che dei nuovi assetti viabilistici determinati dagli sviluppi urbanistici previsti e dovrà costituire la base da utilizzare nella successiva fase attuativa, alla quale sarà demandata la progettazione di dettaglio degli insediamenti (distribuzione delle funzioni, degli edifici e delle opere di mitigazione).

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Inoltre, essendo l'ambito attraversato dal nuovo asse viario "Nuova circondaria sud", per il quale sono stati descritti flussi di traffico dell'ordine degli 800-1000 veicoli nell'ora di punta, prima di dare seguito al PUA occorre procedere alla valutazione dell'impatto prodotto da questa infrastruttura al fine di definire le distanze minime necessarie a garantire un idoneo clima acustico per le nuove residenze.

QUALITÀ DELL'ARIA

L'ambito risulta collocato tra lo svincolo della tangenziale e il nuovo asse viario "Nuova circondaria sud", su cui sono previsti circa 900 veic/h (ora di punta). Risulta quindi complessivamente in una posizione critica dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico prodotto da queste arterie. Richiamando quanto già osservato in termini generali sul tema, si rimarca la necessità che prima della fase attuativa vengano definite le distanze e le mitigazioni più idonee per limitare l'esposizione dei residenti, tenendo conto dei flussi di traffico che deriveranno dalla valutazione sinergica di tutti gli interventi nell'area.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento infrastrutturale del quadrante orientale dell'abitato di Castelfranco. La connessione al sistema fognario esistente e/o di progetto potrà avvenire anche mediante la realizzazione di opere fuori comparto";* non risultano tuttavia definiti tempi e modalità di attuazione degli interventi di adeguamento del complessivo sistema fognario.
Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di Valsat e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

6 SUB-AMBITO 51.6 AN CAPOLUOGO – NUOVO RESIDENZIALE BRAMANTE – CASTIGLIONE

Il Sub-Ambito ha una Superficie Territoriale pari a 160.648 mq, mentre la superficie territoriale interessata dagli interventi si attesta a 87.690 mq. Il comparto di grandi dimensioni si trova intercluso tra il nuovo asse viario "Nuova Circondaria Sud" a Nord e la tangenziale a Sud. Le funzioni possibili sono sia residenziali che commerciali e terziarie/direzionali; sono previste anche in questo comparto importanti funzioni pubbliche, quali una scuola materna ed un asilo nido, nonché la realizzazione di un nuovo centro ricreativo polivalente-centro civico e di un parco pubblico di quartiere. Parte dell'area dovrà essere ceduta per consentire la realizzazione dell'edilizia pubblica residua dall'ambito consolidato a Nord. La SC ad uso residenziale è pari a 34.700 mq, mentre la Snt per gli altri usi è complessivamente pari a 8.700 mq dei quali

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

2.400 a destinazione commerciale per l'insediamento di una media struttura di vendita non alimentare.
Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

L'Ambito è soggetto al rumore determinato dal traffico veicolare della Tangenziale di Castelfranco E., pertanto, come già espresso nella parte di carattere generale, prima di confermare la potenzialità edificatoria all'ambito, si ritiene indispensabile la predisposizione di una valutazione acustica dell'attuale impatto derivante dalla tangenziale, sviluppata a partire da misure di rumore correlate a dati di traffico reale in entrambi i sensi di marcia. Tale elaborato dovrà tenere conto sia dei futuri flussi di traffico della tangenziale che dei nuovi assetti viabilistici determinati dagli sviluppi urbanistici previsti e dovrà costituire la base da utilizzare nella successiva fase attuativa, alla quale sarà demandata la progettazione di dettaglio degli insediamenti (distribuzione delle funzioni, degli edifici e delle opere di mitigazione).
Inoltre, essendo l'ambito attraversato dal nuovo asse viario "Nuova circondaria sud", per il quale sono stati descritti flussi di traffico dell'ordine degli 800-1000 veicoli nell'ora di punta, prima di dare seguito al PUA occorre procedere alla valutazione dell'impatto prodotto da questa infrastruttura al fine di definire le distanze minime necessarie a garantire un idoneo clima acustico per le nuove residenze ed, in particolare, per le quote residenziali pubbliche (ERS) che sono state previste in fregio alla nuova strada, in prossimità della rotatoria di accesso al comparto.

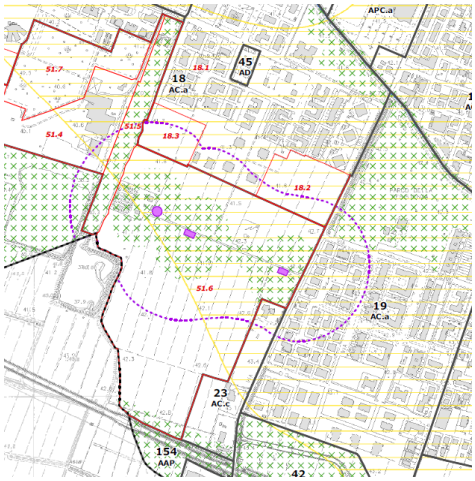
QUALITÀ DELL'ARIA

L'ambito risulta collocato tra lo svincolo della tangenziale e il nuovo asse viario "Nuova circondaria sud", su cui sono previsti circa 900 veic/h (ora di punta). Risulta quindi complessivamente in una posizione critica dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico prodotto da queste arterie. Richiamando quanto già osservato in termini generali sul tema, si rimarca la necessità che prima della fase attuativa vengano definite le distanze e le mitigazioni più idonee per limitare l'esposizione dei residenti, tenendo conto dei flussi di traffico che deriveranno dalla valutazione sinergica di tutti gli interventi nell'area.

ACQUE SOTTERRANEE

Buona parte del comparto si trova all'interno del campo acquifero sfruttato a scopo idropotabile di "Via Loda", gestito da Hera Spa; nell'area sono infatti presenti tre pozzi acquedottistici e le relative fasce di rispetto, come risulta anche dalla Tavola 1.1 – Sistema ambientale del PSC.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370



L'ambito in questione non risulta invece interessato da aree di riserva per nuove opere di captazione di acque ad uso idropotabile, anch'esse indicate nella Tav 1 di PSC.
La delimitazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione e la relativa normativa di riferimento (art.20) riportate nel vigente PSC traggono origine dalla deliberazione della Giunta regionale n.2112/2002 che ha formalmente approvato la metodologia di studio per la definizione dei perimetri e della normativa di tutela, in conformità all'allora vigente art.21 del D.Lgs.152/99 (modificato dall'art.5 del D.Lgs.258/00). Tale procedura risulta essere ancora in linea con l'attuale art.94 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. Le dimensioni delle zone di rispetto ristretta ed allargata sono state definite con il "criterio temporale", basato sui tempi di sicurezza e non con il "criterio geometrico".
Gli studi a corredo, che hanno anche consentito di individuare il campo acquifero in questione tra quelli definibili come "protetti", hanno portato a definire solo due perimetri di tutela: il primo relativo alla tutela assoluta (10 mt di raggio dal punto di captazione) che coincide anche con quello di tutela ristretta ed il secondo riferito alla tutela allargata.

Ne consegue che nell'attuazione del comparto dovranno essere obbligatoriamente rispettati i divieti e le prescrizioni indicati dall'art.20 del PSC, che recepiscono anche quelli fissati dall'art.94 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. Si richiama in particolare quanto segue:

- nella Zona di tutela assoluta, coincidente anche con la Zona di rispetto ristretta, non è possibile edificare, essendo ammesse esclusivamente, e solo se necessarie, le infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità, la cui presenza deve essere giustificata anche dall'adozione di opportune misure di sicurezza (comma 2 art.20 PSC);
- nella Zona di rispetto allargata sono possibili nuove trasformazioni urbanistiche ed edilizie in ottemperanza alle condizioni e divieti indicati i commi 5,6,8,9 dello stesso art.20;

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

- nelle zone di rispetto i PUA devono privilegiare la realizzazione delle aree a verde di comparto (comma 7 art.20);
- diviene condizione necessaria, se non già attiva, la predisposizione del sistema di monitoraggio "Protezione Dinamica" dei perimetri di tutela individuati (comma 10 art.20).

Pertanto in linea con quanto sopra, si ribadisce e si prescrive inoltre che:

- essendo vietata la dispersione o immissione in fossi non impermeabili dei reflui, fanghi, e liquami, anche se depurati, le fognature e opere di collettamento ai ricettori di acque nere e miste dovranno essere realizzate in doppia camicia o, comunque, ispezionabili in modo da poterne verificare la tenuta. Pozzetti, fosse biologiche ed opere per il collettamento delle acque nere o miste, ivi compresi gli allacciamenti alla pubblica fognatura, devono essere dotati di dispositivi di sicurezza atti a garantire la perfetta tenuta idraulica;
- essendo vietata la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade, tutti i parcheggi e le aree transitabili dovranno essere impermeabilizzati e dotati di idoneo sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche;
- essendo tassativamente vietate le palificazioni, se in grado di esporre a rischio di inquinamento le falde sfruttate a fini potabili, dovranno essere realizzate fondazioni superficiali; analogamente dovrà essere valutata la possibilità di realizzare piani interrati;
- i tratti di pubblici collettori esistenti che verranno interessati dai nuovi reflui di comparto, se transitanti all'interno dei perimetri di rispetto delle captazioni idropotabili, dovranno essere verificati e dovrà essere accertata la loro integrità e tenuta, almeno nei tratti ricompresi all'interno dei perimetri di rispetto; ciò al fine di valutare gli interventi necessari per prevenire possibili dispersioni nel futuro;
- in sede attuativa dovrà essere cartograficamente riportata la rete delle tubazioni di mandata dai pozzi alla rete acquedottistica, evidenziando anche quote e profondità e le necessarie fasce di protezione del condotto, entro le quali non è possibile edificare, piantumare, o realizzare depositi o spandimenti di materie che possano essere fonti di inquinamento (punto 2.3 Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di acquedotto – Allegato 3 Norme tecniche L.319/76);
- dovrà inoltre essere verificato lo stato di tenuta delle tubazioni acquedottistiche di tutta la rete circolante nelle aree oggetto di urbanizzazione;
- si dovrà considerare che tutte le condutture di acque nere dovranno essere poste a quote inferiori rispetto a quelle delle reti acquedottistiche, soprattutto se di grandi dimensioni, di vecchia data e quindi potenzialmente anche fessurate. (Si veda punto 2.3 Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di acquedotto – Allegato 3 Norme tecniche della L.319/76. Si veda anche punto 8) Norme tecniche generali per la regolamentazione

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione – Allegato 4 Norme tecniche della L.319/76);

- la nuova strada dovrà essere realizzata in ottemperanza a quanto prescritto al comma 6 del sopra richiamato art.20 del PSC, ovvero dovranno essere attuate misure di protezione efficaci a evitare ogni dispersione di agenti inquinanti nel suolo, come la realizzazione di cabalette impermeabili che convoglino le acque di dilavamento all'esterno della Zona.

Si rimanda tuttavia la conferma di quanto sopra indicato al parere di ATERSIR (Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi idrici e rifiuti ex ATO 4 MO) quale Ente competente alla protezione delle acque sotterranee sfruttate a scopo idropotabile.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento infrastrutturale del quadrante orientale dell'abitato di Castelfranco. La connessione al sistema fognario esistente e/o di progetto potrà avvenire anche mediante la realizzazione di opere fuori comparto*"; non risultano tuttavia definiti tempi e modalità di attuazione degli interventi di adeguamento del complessivo sistema fognario.

Si richiama quanto osservato in testa al presente parere e quanto sopra descritto in merito all'impatto sulle acque sotterranee.

7 AMBITO 54 AN CAPOLUOGO – NUOVO RESIDENZIALE SOLIMEI

L'Ambito ha una Superficie Territoriale pari a 51.325 mq, tuttavia la superficie complessiva interessata dagli interventi si attesta sui 51.439. Questo è localizzato nella porzione Sud-Est del Capoluogo, a Nord della tangenziale, tra via Solimei e Via Muzza Corona; sono previste funzioni principalmente residenziali ed, in misura minore, direzionali, commerciali e terziarie; è possibile la realizzazione di esercizi di vicinato per una Snt pari a 1.100 mq. Nell'ambito è prevista la cessione al Comune di una quota importante dell'area di proprietà privata per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica.

La stretta vicinanza dell'ambito con la tangenziale porta ad evidenziare condizioni di criticità riferite alle ricadute in termini di rumore ed inquinamento atmosferico dovute al traffico veicolare. Tale condizione è già segnalata nella scheda normativa d'ambito.

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

L'Ambito è soggetto al rumore determinato dal traffico veicolare della Tangenziale di Castelfranco E., pertanto, come già espresso nella parte di carattere generale, prima di confermare la potenzialità edificatoria all'ambito, si ritiene indispensabile la predisposizione di una valutazione acustica dell'attuale impatto derivante dalla

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

tangenziale, sviluppata a partire da misure di rumore correlate a dati di traffico reale in entrambi i sensi di marcia. Tale elaborato dovrà tenere conto sia dei futuri flussi di traffico della tangenziale che dei nuovi assetti viabilistici determinati dagli sviluppi urbanistici previsti e dovrà costituire la base da utilizzare nella successiva fase attuativa, alla quale sarà demandata la progettazione di dettaglio degli insediamenti (distribuzione delle funzioni, degli edifici e delle opere di mitigazione).

QUALITÀ DELL'ARIA

L'ambito si trova a circa 40 m dalla tangenziale (da Elab. B - schede grafiche relative agli ambiti) distanza che rende tale collocazione particolarmente critica. Richiamando quanto già osservato in termini generali sul tema, si rimarca la necessità che prima della fase attuativa vengano definite le distanze più opportune da questa arteria, valutate in base ai flussi di traffico attuali e previsti sulla tangenziale, e che la sua realizzazione risulti subordinata all'attuazione di fasce a verde che possano costituire anche elementi di mitigazione visiva e riqualificazione ambientale.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento del sistema fognario Piumazzo-San Cesario-Castelfranco. La connessione al sistema fognario esistente e/o di progetto potrà avvenire anche mediante la realizzazione di opere fuori comparto*"; non risultano tuttavia definiti tempi e modalità di attuazione degli interventi di adeguamento del complessivo sistema fognario. Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di VALSAT e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

8 AMBITO 55 AN CAPOLUOGO – NUOVO RESIDENZIALE MUZZA CORONA

L'Ambito è localizzato nel settore Sud-Est del Capoluogo, a lato del tratto terminale della Via Muzza Corona; sono previste funzioni sostanzialmente residenziali, oltre alla realizzazione di un'infrastruttura stradale di by-pass tra la Via Muzza e la Via Peschiera e a percorsi ciclo-pedonali. L'ambito ha una Superficie Territoriale pari a 56.000 mq, ma la superficie interessata dall'intervento è pari a 75.783 mq di cui 16.136 mq inseriti nell'ambito AD.5.4 che verranno ceduti all'amministrazione per la realizzazione del tratto est del collegamento di by-pass.

Tra gli obiettivi di PSC vi è la creazione di un corridoio ecologico lungo il Canale Muzza e la soluzione di problemi relativi al deflusso delle acque bianche delle aree agricole a sud dell'ambito, senza aggravio di carichi per le dorsali del capoluogo che conferiscono al depuratore.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

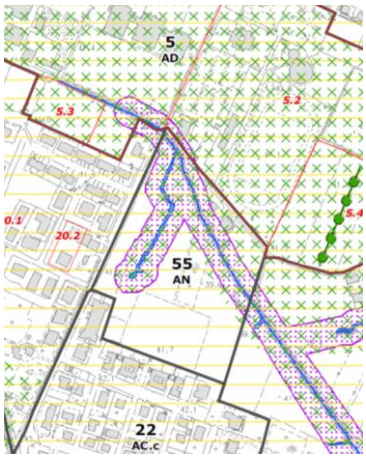
CLIMA ACUSTICO

La valutazione di clima mostra che gli edifici residenziali da realizzarsi saranno assoggettati ai limiti della classe II, non viene però indicata la distanza degli edifici dal nuovo asse stradale né il dimensionamento acustico dello stesso.

Anche in questo caso si ritiene necessario, prima di dare seguito al PUA, un approfondimento in merito alla fattibilità degli edifici, in relazione al nuovo asse viario ed alle eventuali opere di mitigazione.

ACQUE SOTTERRANEE

Il comparto risulta inserito tra le aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche definite e regolamentate dall'art.17 del PSC e buona parte dell'area è interessata dalla presenza di fontanili naturali (elementi puntuali e canali di pertinenza per il deflusso superficiale), per i quali il PSC ha definito le fasce di rispetto e la relativa regolamentazione (art.26 PSC).



Dallo schema urbanistico allegato risulta che l'area interessata dai vincoli soprarichiamati verrà destinata principalmente a verde pubblico, collocando le aree per residenza a Sud dell'ambito; si evidenzia tuttavia l'interferenza con la viabilità in progetto, che comunque risulta possibile secondo il comma 4 dell'art.26 soprarichiamato, a condizione che si eviti la dispersione di agenti inquinanti nel suolo e nelle acque sorgive; quindi occorrerà gestire correttamente la raccolta delle acque di dilavamento stradale e collettarle all'esterno della zona protetta.

La presenza di falde freatiche alimentate non esclusivamente dalla superficie, ma anche dalle stesse emergenze naturali porta a valutare con attenzione la fattibilità di piani in interrato per le motivazioni richiamate in testa al presente parere.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

infrastrutturale del sistema fognario esistente. La connessione al sistema fognario esistente e/o di progetto potrà avvenire anche mediante la realizzazione di opere fuori comparto"; non risultano tuttavia definiti tempi e modalità di attuazione degli interventi di adeguamento del complessivo sistema fognario. Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

9 AMBITO 64 AD PIUMAZZO – DOTAZIONI CIMITERO

L'Ambito è localizzato nel settore Nord-Est della frazione di Piumazzo, a lato del cimitero. La Superficie Territoriale è pari a 20.000 mq circa ed è destinata alla realizzazione di parte delle opere idrauliche di deviazione dello scolo Finaletto, nonché di una vasca di laminazione e dell'eventuale ampliamento del cimitero compreso il parcheggio a servizio. I diritti edificatori assegnati sono da intendersi trasferiti su aree di proprietà dei privati e collocate a Sud dell'ambito 64.2, in ampliamento dell'ambito 61.4. Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue

CLIMA ACUSTICO

Nella valutazione di clima si afferma che i limiti della classe III si raggiungono a 20 m da via Piumazzo, mentre il rumore prodotto dall'Autostrada, posta a 500 m di distanza, si attesta su valori compatibili con la classe II. La distanza di 20 m da via Piumazzo parrebbe quindi essere una condizione vincolante anche se in sede di PUA sarà possibile determinare con maggiore precisione la progettazione di dettaglio degli insediamenti (distribuzione delle funzioni, degli edifici e delle opere di mitigazione).

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e potrà essere attuato solamente ad avvenuto adeguamento dell'impianto di depurazione o collettamento dei reflui al depuratore di Castelfranco E*." Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

10 AMBITO 70 ANP PIUMAZZO – NUOVO PRODUTTIVO

L'Ambito è localizzato nel settore Ovest della frazione di Piumazzo, a lato del comparto industriale esistente. La Superficie Territoriale interessata dall'intervento è pari a 71.102 mq, nella quale sono previsti usi produttivi, oltre a dotazioni infrastrutturali (passante viario della frazione e nuovi accessi a servizio anche dell'area esistente).
Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

Lo studio di clima mostra che l'ambito produttivo sorgerà su un'area dove attualmente sono presenti livelli di rumore ambientale compatibili con la classe II la classe III.

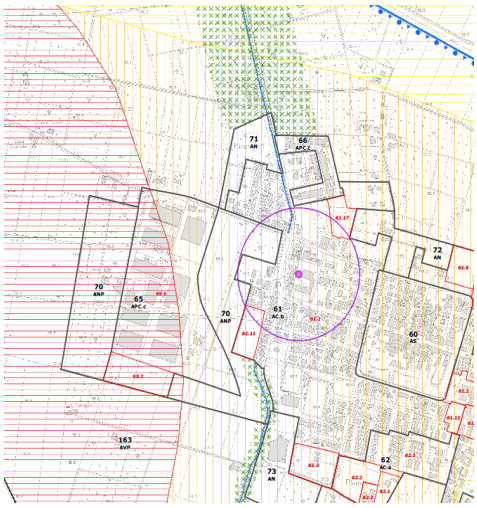
Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

I bassi livelli di rumore ambientale e la presenza di edifici residenziali sul lato nord e sul lato est determinano quindi prescrizioni vincolanti già in sede di POC e, in particolare, non potranno insediarsi attività che producano emissioni sonore in periodo notturno e dovranno essere poste particolari limitazioni a quelle sul lato nord ed est del comparto.

ACQUE SOTTERRANEE

L'espansione industriale prevista si attesta in un'area caratterizzata da una vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento "elevata" (E), dove l'alimentazione degli stessi avviene anche per infiltrazione dalla superficie (zona di ricarica di tipo B).

Il PSC regolamenta queste aree agli artt. 16 e 17, fissando obiettivi, divieti e prescrizioni tesi a salvaguardare e garantire nel lungo periodo la consistenza ed il rinnovo delle risorse idriche, sia in termini di qualità che di quantità.



Pertanto vista la sensibilità idrogeologica dell'area diviene indispensabile, nell'attuazione del comparto industriale, mettere in atto tutti i possibili interventi utili per renderlo maggiormente sostenibile e per perseguire gli obiettivi e gli indirizzi fissati dallo stesso PSC.

Ne consegue che in fase attuattiva dovranno essere applicati con estremo rigore i divieti e le prescrizioni fissati all'art.17 del PSC, sia per le aree di ricarica di tipo B, che per le aree con vulnerabilità Elevata, nonché le prescrizioni relative alle aree di ricarica di Tipo B indicate nell'Allegato 1.4 PTCP 2009 - Misure per la prevenzione e la messa in sicurezza o di riduzione del rischio relative a potenziali centri di pericolo), che di seguito si richiamano e si puntualizzano.

- è vietata la localizzazione di nuovi insediamenti industriali considerati <u>a rischio di incidenti rilevanti</u> ai sensi degli artt. 6 e 8 del D.Lgs 334/1999 e successive modifiche e integrazioni ("Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose");

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

- è vietata la realizzazione e l'esercizio di nuove discariche per lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza, con l'esclusione di quelle per i rifiuti inerti…omissis..;
- è vietato lo stoccaggio sul suolo di rifiuti di qualsiasi genere, anche se provvisorio;
- è vietato lo stoccaggio interrato di idrocarburi o di altre sostanze pericolose, (vedi Allegato 1.4 PTCP 2009 - Misure per la prevenzione e la messa in sicurezza o di riduzione del rischio relative a potenziali centri di pericolo);
- è vietato l'insediamento di attività industriali potenzialmente idroesigenti e/o idroinquinanti ed in ogni caso il prelievo di acque sotterranee a scopo produttivo dovrà essere verificato alla luce di una valutazione di compatibilità con il bilancio idrico locale;
- gli eventuali pozzi (es. irrigui) presenti nel comparto dovranno essere chiusi se non utilizzati, oppure dovranno essere messi in sicurezza secondo le modalità stabilite dall'autorità competente in caso di riutilizzo e dovrà essere effettuato l'adeguamento amministrativo, relativo al nuovo utilizzo;
- gli interventi edilizi non devono comportare la realizzazione di pali o scavi profondi per evitare la formazione di vie preferenziali di infiltrazione dal suolo alle falde sottostanti; qualora sia necessario, gli interventi nel sottosuolo non dovranno diminuire il grado di protezione naturale degli acquiferi;
- gli scarichi di acque reflue industriali, anche se depurati e quelli delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti da piazzali, parcheggi e strade dovranno necessariamente essere recapitati in pubblica fognatura;
- oltre a quanto sopra ed in coerenza con gli obiettivi fissati, dovranno essere adottati i criteri di gestione/riduzione delle acque meteoriche drenate indicati al punto 3.5 della DGR 286/2005.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: *"il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e potrà essere attuato solamente ad avvenuto adeguamento dell'impianto di depurazione o collettamento dei reflui al depuratore di Castelfranco E*."

Si richiama quanto osservato in testa al presente parere ed inoltre si puntualizza la necessità di adottare le soluzioni tecniche e costruttive per le reti fognarie di comparto indicate al già richiamato art.17 delle Norme di PSC.

DEMOLIZIONI EDIFICI ESISTENTI

Per la demolizione degli edifici si richiama il rispetto delle prescrizioni indicate all'art.2.1.6 comma 11 del RUE vigente.

Infine qualora presenti dovranno essere adeguatamente bonificati i pozzi neri, le reti fognarie, i lagoni di stoccaggio dei reflui zootecnici.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

11 AMBITO 73 AN PIUMAZZO - KIWI

L'ambito in questione si trova collocato nel settore sud-ovest della frazione e la superficie territoriale interessata dagli interventi è pari a 43.775 mq, oltre a 3.390 mq. Le funzioni possibili nell'ambito sono, oltre a quella residenziale, anche la commerciale, direzionale e terziaria. Viene previsto il recupero del "Kiwi" che sarà trasformato in una struttura commerciale di medie dimensioni Tra le opere di interesse pubblico da realizzare vi è un parcheggio pubblico a servizio della frazione, la realizzazione di un tratto fognario di rilevanza generale, adeguamenti infrastrutturali e rotatorie, cessione di un immobile da destinare a sede di attività sociali di quartiere. L'intervento sarà assoggettato a PUA.

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

Nello studio di clima si afferma che, escludendo il rumore prodotto dal locale da ballo, vengono rispettati i limiti della III classe. La previsione di realizzare una nuova struttura commerciale "medio–piccola" e contemporaneamente nuovi edifici residenziali, si prevede determinerà quindi una diminuzione del livello di rumore notturno attualmente presente.

Preme evidenziare che la convivenza delle strutture commerciali con le residenze necessita di uno studio di progettazione accurato e si consiglia fin da ora di prevedere la parte relativa allo scarico merci lontano dalle abitazioni.

In sede di PUA dovrà essere valutata la progettazione di dettaglio, individuando la soluzione di minore impatto del rumore prodotto dalla struttura commerciale nel suo insieme (impianti fissi, traffico merci, traffico clienti, ecc.) sulle residenze già presenti e future.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: *"il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e potrà essere attuato solamente ad avvenuto adeguamento dell'impianto di depurazione o collettamento dei reflui al depuratore di Castelfranco E."*

Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

DEMOLIZIONI EDIFICI ESISTENTI

Per la demolizione degli edifici si richiama il rispetto delle prescrizioni indicate all'art.2.1.6 comma 11 del RUE vigente.

12 AMBITO 74 AN PIUMAZZO – NUOVO RESIDENZIALE

L'ambito in questione si trova collocato nel settore nord-est della frazione; la superficie territoriale interessata dagli interventi è pari a 27.014 mq. Le funzioni possibili nell'ambito sono, oltre a quella residenziale, anche la commerciale, direzionale e terziaria. Il 20% della superficie destinata alla residenza sarà convenzionata come

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

edilizia pubblica. Gli obiettivi di PSC per il sub-ambito sono tesi a migliorare gli standard funzionali ed ambientali degli ambiti consolidati del centro frazionale, con particolare riferimento all'adeguamento strutturale delle reti e delle viabilità in funzione delle criticità già individuate; viene pertanto prevista la realizzazione di un tratto di deviazione del canale di scolo Finaletto e di una nuova viabilità locale. L'intervento sarà assoggettato a PUA.
Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO
Nella valutazione di clima si afferma che il rumore dell'Autostrada posta a 500 m di distanza si attesta su valori compatibili con la classe II; non appaiono quindi evidenziate particolari criticità.

SISTEMA FOGNARIO
Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e potrà essere attuato solamente ad avvenuto adeguamento dell'impianto di depurazione o collettamento dei reflui al depuratore di Castelfranco E.*"
Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

13 AMBITO 84 AN MANZOLINO – NUOVO RESIDENZIALE NORD

L'ambito in questione si trova collocato nel settore nord-ovest della frazione tra Via Case Nuove e Via Molino Dolo. La superficie territoriale interessata dagli interventi è pari a 23.416 mq. Le funzioni possibili nell'ambito sono prevalentemente quella residenziale ed, in misura ridotta, anche quella commerciale e terziaria.
Tra le opere di interesse pubblico da realizzare vi è la cessione di diritti edificatori da destinare ad ERS e la predisposizione di verde pubblico di urbanizzazione a carico dell'intervento privato. Nello schema di assetto urbanistico vengono date indicazioni di massima da sviluppare in sede di PUA.
Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO
Nello studio di clima si mostra che le realizzazioni previste nell'ambito non determineranno modifiche all'attuale clima acustico che appare compatibile con la classe II.
Viene rimandato in sede di PUA la definizione della distanza del fronte edificato da via Nazario Sauro e della verifica dei limiti da parte della futura struttura commerciale

SISTEMA FOGNARIO
Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento*

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

infrastrutturale del sistema fognario della frazione di Manzolino". Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di VALSAT e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

14 AMBITO 89 AN MANZOLINO – NUOVO RESIDENZIALE CENTRO

L'ambito in questione si trova collocato nell'area centrale (settore sud-est) della frazione di Manzolino. La superficie territoriale interessata dagli interventi è pari a 30.484 mq. Le funzioni possibili nell'ambito sono sia quella residenziale che commerciale/terziaria. Gli obiettivi del PSC per il sub-ambito sono tesi a raggiungere il completamento del tessuto urbano della frazione, con realizzazione di dotazioni pubbliche che concorrano al miglioramento complessivo della qualità insediativa del centro abitato, collegando le aree residenziali ad est, di più recente realizzazione, con il sistema urbano del centro abitato. E' prevista anche la costruzione di una struttura commerciale alimentare medio-piccola, adeguata alle esigenze del centro abitato.

Tra le opere di interesse pubblico previste vi è il concorso alla realizzazione di infrastrutture sportive e scolastiche per Manzolino, la sistemazione viabilistica e la realizzazione di un nuovo parco pubblico. Nello schema di assetto urbanistico vengono date indicazioni di massima da sviluppare in sede di PUA.

Relativamente a questo sub-ambito richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

Nello studio di clima i rilievi fonometrici effettuati mostrano l'area compatibile con i valori limite associati alla classe II e che le realizzazioni previste nell'ambito non determineranno modifiche tali da alterare in modo significativo tale situazione acustica.

Nella valutazione di clima non viene però svolta nessuna considerazione in merito alla linea TAV, posta a sud dell'ambito a oltre 700 m di distanza che, come già evidenziato in nostri precedenti pareri (es.POC fase A 2010) è capace di determinare in periodo notturno il superamento di 3,5 dBA del limite assoluto previsto per la Classe III.

Conseguentemente si evidenzia che la previsione residenziale potrà essere confermata solo a seguito di uno studio specifico nel quale sia dimensionato l'impatto determinato dai transiti ferroviari tramite misure fonometriche da eseguirsi ai sensi del D.M. 16/3/98. Gli esiti di tale valutazione acustica dovranno essere utilizzati per ottimizzare la progettazione del planivolumetrico, le eventuali opere di mitigazione e la loro efficacia.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento infrastrutturale del sistema fognario della frazione di Manzolino".* Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di Valsat e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

15 AMBITO 96 AR GAGGIO – BOTTEGA NUOVA

L'ambito in questione si trova collocato in Località Bottega Nuova, lungo la Via Mavora all'intersezione con la Via Emilia. La superficie territoriale interessata dagli interventi è pari a 24.700 mq. Le funzioni possibili nell'ambito sono sia quella residenziale che quella commerciale/terziaria. Gli obiettivi del PSC per il sub-ambito riguardano la messa in sicurezza ed adeguamento dell'immissione di Via Mavora sulla Via Emilia, con realizzazione di una rotatoria che, in accordo con il Comune di San Cesario s/P, rimuova le condizioni di pericolo legate agli accessi carrai sul lato sud della Via Emilia, nel tratto compreso tra Bottega Nuova e Ponte S.Ambrogio.

Nello schema di assetto urbanistico vengono date indicazioni di massima da sviluppare in sede di PUA, ma non viene identificata la collocazione delle quote commerciali (possibile struttura di vendita non alimentare con SV<1.500 mq). Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

Si evidenzia un'incongruenza tra quanto riportato nella relazione di clima acustico ed i contenuti dello schema urbanistico (elaborato B), in quanto nel primo elaborato le abitazioni sono previste solo sul fronte di Via Emilia, mentre nella scheda d'ambito le residenze sono collocate sia sulla Via Emilia che sulla Via Mavora; inoltre dalla figura riportata nella valutazione di clima sembrerebbe che la superficie commerciale venga collocata sul fronte della via Emilia tra le residenze e la strada stessa, mentre nello schema urbanistico le quote commerciali non sono state collocate.

Non risulta pertanto chiaramente descritto lo scenario acustico del sub-ambito in via di trasformazione.

Inoltre nella relazione di clima fornita, si dichiara la compatibilità dell'intervento senza definire le condizioni che ne garantiscono la fattibilità, né viene esaminata la situazione acustica determinata dalla collocazione della nuova rotonda rispetto ai ricettori esistenti ed a quelli in previsione.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Pertanto, allo stato attuale, non si è in grado di esprimere il parere di competenza e di confermare dal punto di vista acustico l'idoneità dell'area ad ospitare nuove residenze.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: *"il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà farsi carico di allacciarsi alla fognatura pubblica anche con opere esterne al comparto stesso".* Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di Valsat e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

16 AMBITO 104 AN CAVAZZONA NUOVO RESIDENZIALE OVEST
16a AMBITO 46 AD CAPOLUOGO DOTAZIONI CENTRO STORICO

L'ambito 104 AN si trova in Località Cavazzona, nel settore ovest a nord della Via Emilia, a margine dell'abitato esistente. La superficie territoriale interessata dagli interventi è pari a 39.787 mq suddivisa in diverse proprietà, tra le quali anche il Comune di Castelfranco E. Gli obiettivi del PSC per il sub-ambito riguardano il miglioramento degli standard funzionali ed ambientali del centro frazionale, con particolare riferimento all'adeguamento funzionale delle reti e della viabilità in relazione alle criticità ed alle emergenze già individuate negli ambiti consolidati del centro abitato. Inoltre è prevista la messa in sicurezza della Via Emilia nel tratto urbano della frazione, adeguando l'immissione di Via dei Cantastorie. L'intervento prevede, anche attraverso una rettifica dell'ambito definito dal PSC, il trasferimento di diritti edificatori assegnati dal POC all'ambito 46 AD nel centro del capoluogo.
Le funzioni possibili nell'ambito sono sia quella residenziale che quella commerciale/terziaria; risulta possibile l'insediamento di una media struttura di vendita alimentare, con una SV pari a 1.500 mq. Nello schema di assetto urbanistico vengono date indicazioni di massima da sviluppare in sede di PUA.

L'ambito 46 AD si trova nel centro del Capoluogo ed ha una ST 1.249 mq. Viene previsto il trasferimento da questo sub-ambito all'ambito 104 AN della Cavazzona dei diritti edificatori assegnati, al fine di pervenire alla realizzazione e cessione all'Amministrazione di un parcheggio pubblico già previsto nel centro del capoluogo.
Relativamente a questi sub-ambiti, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

CLIMA ACUSTICO

L'area dell'Ambito 104 risulta essere in terza classe ad esclusione delle due fasce di 50 m dal bordo della via Emilia e della linea ferroviaria, classificate in classe IV in quanto aree prospicienti a infrastrutture di trasporto. Le trasformazioni previste nella scheda d'ambito determineranno un'espansione dell'area residenziale esistente verso ovest.

La valutazione del clima rimanda in sede di PUA la definizione della distanza minima dalla Via Emilia per la realizzazione degli edifici e la definizione delle dimensioni geometriche della barriera per l'attenuazione del rumore ferroviario.

Tuttavia al fine di garantire la fattibilità acustica di cui all'art.78 del PTCP, prima di confermare la destinazione residenziale e la relativa potenzialità, è necessario un ulteriore approfondimento, in particolare definendo l'impatto determinato dalla infrastruttura ferroviaria e l'efficacia delle eventuali opere di mitigazione.

Pertanto, allo stato attuale, non si è in grado di esprimere il parere di competenza e di confermare dal punto di vista acustico l'idoneità dell'area ad ospitare nuove residenze.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: *"il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento infrastrutturale del sistema fognario della frazione di Cavazzona*". Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di Valsat e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata l'eventuale fattibilità di queste opere.

17 SUB-AMBITO 106 ARP CAVAZZONA – PARADISO

L'ambito si trova in Località Cavazzona ad ovest della frazione, lungo la Via Emilia oltre lo svincolo della tangenziale. La superficie territoriale interessata dagli interventi è pari a 16.603 mq. Le funzioni possibili sono attività terziarie, commerciali e di pubblico esercizio. Gli obiettivi del PSC per il sub-ambito riguardano la salvaguardia e valorizzazione degli elementi idraulici dell'ambito dei fontanili e del contesto storico ambientale di Villa Melara, la riqualificazione dell'ambito con ripristino significativo della permeabilità dei suoli, la messa in sicurezza delle immissioni sulla Via Emilia ed infine la realizzazione della rete fognaria ed il conferimento dei reflui alle dorsali che recapitano al depuratore. E' prevista la demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti a parità di Snt. Nella scheda normativa vengono individuate due diverse modalità di attuazione degli interventi: Permesso di costruire convenzionato e PUA.

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si esprime parere favorevole allo sviluppo previsto, con la precisazione che dovrà essere

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

chiarita la modalità di attuazione degli interventi; si formulano comunque al riguardo le seguenti osservazioni.

CLIMA ACUSTICO

La valutazione di clima mostra che le trasformazioni previste non determineranno modifiche al clima attuale. Non essendo presenti all'interno dell'ambito usi residenziali non si individuano particolari criticità.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento infrastrutturale del sistema fognario della frazione di Cavazzona*". Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Il comparto risulta inserito tra le aree caratterizzate da ricchezza di falde e dalla presenza di fontanili regolamentate dall'art.17 del PSC.

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di VALSAT e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata l'eventuale fattibilità di queste opere.

18 AMBITO 107 AR CAVAZZONA – CENTRO

L'ambito si trova in Località Cavazzona al centro della frazione, lungo la Via Emilia. La superficie territoriale dell'ambito è pari a 21.413 mq. Le funzioni possibili sono prevalentemente residenziali, ma anche commerciali e terziarie. Gli obiettivi del PSC per il sub-ambito riguardano la realizzazione nuovi spazi ad uso collettivo con la costruzione di residenze e negozi su un'area dove sono presenti due edifici industriali da demolire.

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

Nella relazione di clima viene prevista la trasformazione dell'area dalla classe V, attualmente assegnata, alla classe II, con mantenimento della fascia di 50 m dal bordo della via Emilia in classe IV (in quanto area prospiciente a infrastrutture di trasporto - DGR 2053/01). Le misure riportate nella relazione di clima, eseguite a 18 m dalla via Emilia, mostrano il superamento in periodo notturno del valore associato alla classe IV. Nella relazione si rimanda al PUA la verifica delle distanze e delle eventuali mitigazioni necessarie, anticipando l'opportunità di inserire sul primo fronte della via Emilia gli edifici ad uso non residenziale. Non appare inoltre valutato il rumore prodotto dalle attività produttive esistenti poste sul lato est dell'ambito.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Pertanto, non ritenendo la distribuzione delle funzioni nello schema urbanistico allegato adeguatamente supportata dalle valutazioni acustiche, allo stato attuale non si è in grado di esprimere il parere di competenza.

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà attuarsi nel rispetto dell'invarianza idraulica e dovrà contribuire al risanamento e potenziamento infrastrutturale del sistema fognario della frazione di Cavazzona*". Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Il comparto risulta inserito tra le aree caratterizzate da una vulnerabilità alta e da ricchezza di falde regolamentate dall'art.17 del PSC.

Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di VALSAT e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata l'eventuale fattibilità di queste opere.

19 AMBITO 117 AR PIOPPA – RIQUALIFICAZIONE CENTRO

L'ambito si trova in Località Pioppa di Panzano ed ha una Superficie Territoriale pari a 2.599 mq, ma la superficie interessata dagli interventi è relativa al sub-ambito est di 900 mq. Gli obiettivi del PSC per questo sub-ambito riguardano la necessità di creare un centro di riferimento per tutto l'abitato, con il recupero del mulino e degli edifici adiacenti attualmente produttivi, valorizzando il contesto idraulico e storico dato dalla presenza del Mulino. Inoltre è prevista la messa in sicurezza della strada provinciale nel tratto urbano della frazione, soprattutto riguardo all'incrocio con Via Pioppa. Le funzioni possibili sono residenza e terziario. L'intervento riguarderà al riqualificazione con ristrutturazione dei fabbricati esistenti, senza incremento di carico urbanistico.

Relativamente a questo sub-ambito, richiamando quanto prescritto nella specifica Scheda normativa d'Ambito e quanto evidenziato in testa al presente parere, si osserva quanto segue.

CLIMA ACUSTICO

Parte degli edifici da ristrutturare risultano in classe IV in quanto ricadono nell'area prospiciente a via per Panzano; la valutazione di clima acustico mostra allo stato attuale livelli sonori compatibili con i valori associati a tale classe (65 dBA per il periodo diurno e 55 dBA per il periodo notturno) e dichiara che le previsioni di piano non determineranno modifiche al clima acustico attuale.

Richiamando i contenuti dell'art.78 del PTCP, si evidenzia che le condizioni che permettono la fattibilità acustica sono quelle che rendono possibile prevedere presso i ricettori residenziali la presenza di livelli di rumore ambientale non superiori ai valori associati alla classe III.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

SISTEMA FOGNARIO

Nella scheda d'ambito si precisa che: "*il comparto dovrà farsi carico di allacciarsi alla pubblica fognatura anche con opere esterne al comparto*". Si richiama quanto osservato in testa al presente parere.

ACQUE SOTTERRANEE

Il comparto risulta inserito tra le aree caratterizzate da una vulnerabilità media e da ricchezza di falde regolamentate dall'art.17 del PSC. Vista la presenza nel comparto di falde freatiche che possono interagire con le fondazioni o ancor più con eventuali piani interrati, si ritiene necessario che nella scheda di Valsat e nelle Schede normative d'ambito venga meglio precisata e confermata la eventuale fattibilità di queste opere.

PREVISIONI DI NUOVE ATTREZZATURE E SPAZI PRIVATI A FUNZIONE COLLETTIVA PER ATTIVITÀ SPORTIVE E TEMPO LIBERO IN AREE DEL TERRITORIO RURALE (ART. 55 C. 4 DEL PSC):

1. **Richiesta n.92** – Goldoni Zelocchi: Riuso edifici esistenti in AAP per attività alberghiera e altre attività connesse.
   Relativamente a questa previsione si esprime parere favorevole per quanto di competenza, precisando che valutazioni specifiche verranno formulate in sede di PUA o di rilascio del titolo abilitativo, se ad intervento diretto.

2. **Richiesta n.156** – Tagliati Giorgio (ippoterapia e altre attività sportive, ricreative e riabilitative)
   Relativamente a questa previsione si precisa che in fase attuativa il centro di ippoterapia dovrà prevedere adeguate strutture di stoccaggio per la gestione dei reflui zootecnici; altre eventuali specifiche valutazioni verranno formulate in tale sede.

3. **Richiesta n. 157** – Malferrari: Attività di formazione.
   Relativamente a questa previsione si esprime parere favorevole per quanto di competenza, precisando che valutazioni specifiche verranno formulate in sede di PUA o di rilascio del titolo abilitativo, se ad intervento diretto.

RICONVERSIONE DI NUCLEI INCONGRUI NEL TERRITORIO RURALE (ART. 85 DEL PSC):

1. **Richiesta n.7** – Minelli: riconversione in loco di ex caseificio a Piumazzo, via Muzza Corona, secondo criteri conformi alle norme del POC e del RUE, con forte riduzione del carico insediativo, da definire attraverso specifico accordo e PUA.
   Relativamente a questa previsione si precisa che non è possibile esprimere parere in quanto non sono state indicate le informazioni minime che definiscono l'intervento (funzioni previste, superfici coinvolte, recupero o demolizione edifici, presenza pubblica fognatura, etc.),

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER IL CULTO E ATTREZZATURE COMPLEMENTARI (U22 – ATTIVITÀ COLLETTIVE DI INTERESSE COMUNALE), AI SENSI DELL'ART.3.1.2 DEL RUE

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

1. **Richiesta n.155** - Singh Kulwinder - Riuso di immobile produttivo sito in via Pitagora,16
   Relativamente a questa previsione si osserva quanto segue:
   la normativa in materia di inquinamento acustico non regolamenta in modo specifico le attività di culto anche se queste possono rappresentare potenzialmente problematiche legate alle emissioni acustiche dovute alla frequentazione del luogo stesso ed alla disponibilità di parcheggi, o anche alle attività previste dalla specificità del rito religioso (es. campane, richiami dei fedeli, canti, etc). Diviene pertanto necessario che l'individuazione delle aree individuate per tali funzioni tenga conto del contesto.

AREE PER IMPIANTI FOTOVOLTAICO A TERRA

Negli elaborati del POC – Fase A vigente sono individuate le aree idonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza superiore a 20kW, che ai sensi dell'art. 4.5.17 del RUE spetta al POC.
Tali aree sono:

1. quelle di proprietà comunale nei terreni adiacenti al passaggio TAV, dove l'Amministrazione intende inserire nel programma delle OO.PP. tre impianti con potenza complessiva 7.6 MWp.
2. due aree di proprietà privata per la realizzazione di due impianti fotovoltaici da parte di soggetti privati proponenti, in località Riolo (impianto a terra da 300 kWp) e in via Mavora (impianto sul coperto di un capannone agricolo, da 53.92 kWp).
   In attuazione della disposizioni contenute nel DM 10.09.2010 della Del. Ass. Lgs.Regione E-R n. 28 del 6.12.2010 delle Del. G.C.n. 22 del 22.2.2011 il POC non individuerà ulteriori aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra.
3. Area per impianto fotovoltaico da 6 MWp (Domanda di autorizzazione Unica presentata alla Provincia di Modena) – Presa d'atto da parte della variante al POC (Richiesta n. 149 – SORGEA srl).

Relativamente a queste previsioni introdotte si esprime quanto segue:

1. Le aree indicate al primo punto erano già state inserite anche nel POC fase A e pertanto si rimanda a quanto espresso nel parere dalla Scrivente Agenzia con Prot.n.13237 del 24/09/2010.
2. Gli impianti privati previsti al punto 2) dovranno seguire le procedure autorizzative previste dalla norma.
3. Per l'area 3) è già stata rilasciata l'Autorizzazione Unica dall'Amministrazione Provinciale con Atto Dirigenziale n.531 del 2011. Si rimanda alle specifiche prescrizioni di carattere ambientale.

MODIFICHE CHE IL POC INTRODUCE NELLE PERIMETRAZIONI DEGLI AMBITI EFFETTUATE DAL PSC.

Si tratta di una possibilità di rettifica che, nei limiti previsti dalla legge, è stata introdotta con il comma 2 lett.a dell'art.30 della L.R. 20/2000 come modificato dalla L.R. 6/2009; sono inoltre state previste due modifiche di schede del POC – Fase A.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

L'elenco di tali modifiche è il seguente:

1. **Richieste n.50 e 139** – Cuoghi Paola: Modifica da AC.c8 ad AD. 40
   Non essendo chiaro se l'ampliamento sia relativo all'ambito consolidato o a quello per dotazioni collettive e se sia previsto di conseguenza l'aumento della superficie edificabile, nel merito si precisa che non è possibile esprimere parere di competenza.

2. **Richiesta n.70** – Fondazione Casarini Camangi – AD 87: estensione del PUA all'intero ambito di PSC per sistemazione ambito RSA.
   Relativamente a questa previsione si precisa che non è possibile esprimere parere di competenza in quanto non sono state indicate le informazioni minime che definiscono l'intervento (funzioni previste, superfici coinvolte, etc.), anche a fronte del fatto che l'area è soggetta al rumore derivante dalla infrastruttura ferroviaria TAV ed ospita un ricettore sensibile.

3. **Richiesta n.61** – Fondazione Coniugi Cavazza: modifica perimetro ambito urbano consolidato 90 AC.b (spostamento e ampliamento delocalizzato TAV).
   Nel merito si esprime parere favorevole a condizione che, qualora la variante consenta l'aumento della potenzialità edificatoria, sia possibile il collegamento alla pubblica fognatura, previa verifica dell'idoneità della stessa e del relativo sistema di depurazione.

4. **Richiesta n.101 bis** – Govoni: AC.c 94 – AN. 93: rettifica perimetri
   Nel merito si esprime parere favorevole a condizione che, qualora la variante consenta l'aumento della potenzialità edificatoria, sia possibile il collegamento alla pubblica fognatura, previa verifica dell'idoneità della stessa e del relativo sistema di depurazione.

5. **Richiesta n.132** – Magni Riccardo CMC srl: adeguamento tronco di strada lungo via Punta e conseguente eliminazione previsione POC Fase A
   Non essendo chiaramente descritta la modifica introdotta che riguarda un ambito industriale al margine con uno abitato si precisa che non è possibile esprimere parere di competenza.

6. **Richiesta n.146** – Famiglia Bergamini: via Isonzo – via Quaresima (spostamento edifici impattati).
   La rilocalizzazione del fabbricato impattato dalla TAV era già stata oggetto di una precedente Variante al PRG (quarta variante adottata con Delibera C.C.n.9 del 18/01/2006); l'area di nuova previsione si trova in vicinanza di quella già considerata, pertanto per gli aspetti ambientali si rimanda alle ns. osservazioni rilasciate in sede di parere, che si richiamo di seguito*: "A causa della vicinanza al tracciato ferroviario della linea ad alta velocità; valutazioni di clima acustico effettuate su aree poste a distanze similari hanno mostrato un possibile impatto sensibile dell'esercizio ferroviario anche per distanze di quest'ordine; si riterrebbe pertanto opportuno anche in questi casi procedere ad una valutazione di clima acustico.*

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

7. **Richiesta n.154** – Imm.re Tiziano 3 via Larga AC.d9: modifica perimetro
   Nel merito si esprime parere favorevole a condizione che sia possibile il collegamento alla pubblica fognatura, previa verifica dell'idoneità della stessa e del relativo sistema di depurazione.

8. **Richiesta n.162** – Pellicciari – Piumazzo AS 60 miglioramento della qualità insediativa con possibilità di intervento edilizio
   Nel merito si esprime parere favorevole per quanto di competenza.

9. **Richiesta n.164** – Rettifica perimetro ambito 17 AC.a
   Relativamente a questa previsione si precisa che non è possibile esprimere parere di competenza in quanto non sono state indicate le informazioni minime che definiscono l'intervento (funzioni previste, superfici coinvolte, etc.),

10. **Richiesta n.165** – Bernardi – Rettifica perimetro ambito 81 AC.b
    Nel merito si esprime parere favorevole per quanto di competenza.

11. **Richiesta n.166** - Reder Giafar Mohamed - Modifica al POC Fase A (scheda AC.c 8.2)
    In relazione a questa variante si richiama quanto espresso dalla scrivente Agenzia nel parere rilasciato in sede di Variante al POC Fase A.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER GLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI (ELAB. I)

Aree idonee per la nuova localizzazione di impianti di distribuzione dei carburanti attraverso il trasferimento di impianti da sedi incongrue.
L'elaborato I della presente Variante, oltre all'individuazione delle suddette aree, riporta lo stato di fatto degli impianti, disciplinati dal Piano di settore vigente: Impianti di distribuzione di carburanti esistenti - Depositi di carburanti esistenti - Impianti di distribuzione carburanti esistenti in sedi incongrue.

Nel merito si precisa che:

- ✓ nella conferma della sostenibilità delle previsioni dovrà essere verificata l'interferenza delle aree ritenute idonee per la nuova localizzazione di distributori con le "Zone di protezione delle acque sotterranee, in relazione alla vulnerabilità dell'acquifero all'inquinamento " regolamentate anche dalle Norme di PSC (art.17 comma A e B). Si segnala in particolare che nelle aree con vulnerabilità dell'acquifero definita "elevata" o "alta" <u>è vietato lo stoccaggio interrato di idrocarburi</u>, mentre per le aree con vulnerabilità dell'acquifero "media" e "bassa" è possibile la nuova installazione di serbatoi interrati di idrocarburi, ma esclusivamente a doppia camicia con controllo in continuo della tenuta.
- ✓ Nelle schede d'ambito dovranno essere riprese le eventuali prescrizioni attuative derivanti dalle norme di PSC.
- ✓ Gli impianti di distribuzione ritenuti incongrui, che verranno trasferiti in luoghi idonei e che quindi verranno dismessi, dovranno essere completamente rimossi sia nelle parti

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

sopra che sottosuolo e dovranno essere attuate le necessarie opere di bonifica dei suoli e delle acque, qualora risultino contaminati.

Relativamente alle nuove aree si esprime quanto segue:

1. **Richiesta n.10** – Amadei Ettore – Capoluogo, ambito AVP, via per Panzano
   Nel merito si esprime parere favorevole per quanto di competenza, alle seguenti condizioni:
   - ✓ sia garantito lo scarico in pubblica fognatura anche delle acque di prima pioggia del piazzale;
   - ✓ i serbatoi interrati di idrocarburi siano a doppia camicia con controllo in continuo della tenuta da eseguirsi preferibilmente con dispositivi di allarme acustico-luminoso ed evitando nei fluidi di riempimento dei circuiti, l'impiego di sostanze chimiche pericolose (es. glicole etilenico);

2. **Richiesta n.20** – Selmi Alessandro, Enrico – Capoluogo, ambito AAP152 Via Emilia
   Nel merito, qualora sia possibile la realizzazione del distributore in prossimità del Canal Torbido, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole a condizione che:
   - ✓ sia garantito lo scarico in pubblica fognatura anche delle acque di prima pioggia del piazzale;
   - ✓ i serbatoi interrati di idrocarburi siano a doppia camicia con controllo in continuo della tenuta da eseguirsi preferibilmente con dispositivi di allarme acustico-luminoso ed evitando nei fluidi di riempimento dei circuiti, l'impiego di sostanze chimiche pericolose (es. glicole etilenico);
   - ✓ le tubazioni di trasporto degli idrocarburi, anche se non in pressione, dovranno essere realizzate in doppia camicia.

3. **Richiesta n.21** – Casarini Maurizio – Capoluogo, ambito AND, via Muzza Corona, via Emilia.
   Nel merito, si esprime parere favorevole per quanto di competenza, alle seguenti condizioni:
   - ✓ sia garantito lo scarico in pubblica fognatura anche delle acque di prima pioggia del piazzale;
   - ✓ i serbatoi interrati di idrocarburi siano a doppia camicia con controllo in continuo della tenuta da eseguirsi preferibilmente con dispositivi di allarme acustico-luminoso ed evitando nei fluidi di riempimento dei circuiti, l'impiego di sostanze chimiche pericolose (es. glicole etilenico);
   - ✓ le tubazioni di trasporto degli idrocarburi, anche se non in pressione, dovranno essere realizzate in doppia camicia.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370

Distinti saluti

Il Tecnico
P.i. Zombini Marcella

Il Tecnico competente in acustica
P.i. Barchi Alessandra

Il Dirigente Responsabile del Distretto
D.ssa Paola Rossi

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Sede legale: Via Po, 5 40139 Bologna Tel. 051 6223811 Fax: 051 543255 P.IVA e C.F. 04290860370